



CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO PER L'AREA DI TARANTO

tra

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dello sviluppo economico

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ministero della Difesa

**Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione di Taranto**

Commissario straordinario del Porto di Taranto e Autorità Portuale

Regione Puglia

Provincia di Taranto

Comune di Taranto

Comune di Statte

Comune di Crispiano

Comune di Massafra

Comune di Montemesola

Camera di Commercio di Taranto

Agenzia nazionale per l'attrazione e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia)

Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto

Art. 1 -	(Recepimento delle Premesse e allegati).....	7
Art. 2 -	(Definizione dell'area di Taranto).....	8
Art. 3 -	(Oggetto e finalità).....	9
Art. 4 -	(Tavolo Istituzionale Permanente)	9
Art. 5 -	(Nucleo Tecnico)	11
Art. 6 -	(Attuazione -Responsabile Unico di Contratto - Referente Unico delle Parti).....	11
Art. 7 -	(Soggetto Attuatore).....	12
Art. 8 -	(Coperture finanziarie)	13
Art. 9 -	(Misure specifiche per la coesione sociale e lo sviluppo economico-produttivo locale)	13
Art. 10 -	(Obblighi dei Soggetti Sottoscrittori).....	13
Art. 11 -	(Ritardi e inadempienze a carico delle Parti).....	14
Art. 12 -	(Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del TIP)	15
Art. 13 -	(Poteri straordinari e sostitutivi)	15
Art. 14 -	(Trasferimento delle risorse e certificazione delle spese).....	15
Art. 15 -	(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa).....	16
Art. 16 -	(Durata e modifica del Contratto).....	16
Art. 17 -	(Monitoraggio, Valutazione e controllo).....	16
Art. 18 -	(Informazione e pubblicità)	17

PREMESSE

VISTO il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, il quale, all’articolo 6, prevede la stipula del Contratto Istituzionale di Sviluppo tra il Ministro delegato, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, e le Regioni e le amministrazioni competenti, per l’utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo Coesione assegnate dal CIPE e allo scopo di accelerare la realizzazione dei connessi interventi speciali, individuando nel contempo responsabilità delle parti, tempi e modalità di attuazione dei medesimi interventi.

VISTO il Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20 recante disposizioni urgenti per l’esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell’area di Taranto.

VISTO, in particolare, l’articolo 5 della citata Legge n. 20/2015, il quale prevede che in considerazione della peculiare situazione dell’area di Taranto l’attuazione degli interventi sia disciplinata mediante la stipula di un apposito Contratto Istituzionale di Sviluppo finalizzato ad accelerare l’attuazione del programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell’area di Taranto nonché la realizzazione del piano di interventi per il recupero e la valorizzazione della Città vecchia di Taranto e la valorizzazione culturale e turistica dell’Arsenale Militare di Taranto indicati, rispettivamente, nei successi articoli 6 e 8 della predetta Legge.

VISTO altresì il predetto articolo 6 della citata Legge n. 20/2015, il quale prevede che il Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, di cui al decreto legge 7 agosto 2012, n. 129 convertito in Legge 4 ottobre 2012, n. 171 è incaricato di predisporre, tenendo conto delle eventuali indicazioni del Tavolo istituzionale di cui all’articolo 5, pari provvedimento, un *Programma di misure a medio e lungo termine* da attuare secondo le disposizioni contenute nel Contratto Istituzionale di Sviluppo per l’Area di Taranto.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998, che definisce i confini dell’area ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto, comprendendo i Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola.

VISTO altresì l’articolo 5, comma 2, della citata Legge, che prevede l’istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione “Aquila – Taranto – POIn Attrattori” di un Tavolo istituzionale permanente per l’Area di Taranto, che assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e di quelli costituiti presso le Amministrazioni centrali, regionali e locali, da disciplinare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2015 che ai sensi del richiamato articolo 5, comma 2, della citata Legge istituisce e disciplina il Tavolo istituzionale permanente per l’Area di Taranto con il compito di coordinare e concentrare tutte le azioni in essere nonché di definire le strategie comuni utili allo sviluppo compatibile e sostenibili del territorio.

VISTO il Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto stipulato in data 26 luglio 2012.

VISTE le Delibere del 3 agosto 2011 n. 62 “Individuazione e assegnazione risorse ad interventi di rilievo nazionale e regionale e di rilevanza strategica regionale per l’attuazione Piano Nazionale per il Sud” e del 3 agosto 2012 n. 87 “Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione del territorio” e del 3 agosto 2012 n. 92 “Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della Delibera n. 62/2011” con cui il CIPE ha già destinato 320,7 milioni di euro al cofinanziamento di interventi nel settore della riqualificazione dell’area di Taranto.

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012) che all’art. 23, comma 4, stabilisce che le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, provenienti da un'eventuale riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi dei fondi strutturali 2007/2013, sono destinati alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione dei predetti programmi.

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 1, comma 6 che individua le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale.

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'art. 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione, detta ulteriori disposizioni per le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020.

VISTA la Delibera CIPE 3 agosto 2012, n. 96 che prende atto del Piano di Azione Coesione quale metodo che indirizza la revisione e il ri-orientamento della programmazione comunitaria 2007/2013, con la definizione di misure di accelerazione e qualificazione della spesa dei programmi comunitari con l’introduzione di modalità di cooperazione rafforzata con la Commissione Europea;

VISTI in particolare gli articoli 9 e 9 bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, che hanno previsto specifiche disposizioni per accelerare la realizzazione degli interventi strategici e integrato la disciplina del Contratto Istituzionale di Sviluppo, prevedendo, tra l’altro, che le Amministrazioni responsabili degli interventi possano avvalersi dell’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa spa (di seguito INVITALIA) per tutte le attività economiche, finanziarie e tecniche - comprese quelle di progettazione di cui all’art. 90 del codice di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 – nonché in qualità di Centrale di Committenza, ad esclusione di quanto demandato all’attuazione da parte dei concessionari di servizi pubblici.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 2015, con il quale il prof. Claudio De Vincenti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio dei Ministri.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2015, con il quale al predetto Sottosegretario è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'articolo 5, della Legge 23 agosto 1988, n. 400.

VISTO l'articolo 10 del Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione" che, nell'ambito di specifiche disposizioni per il rafforzamento delle azioni di programmazione, coordinamento sorveglianza e sostegno della politica di Coesione, ha previsto l'istituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale (di seguito Agenzia), e ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la medesima Agenzia.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014, con cui, ai sensi del citato articolo 10 della legge 30 ottobre 2013, n. 125, è stato istituito il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 giugno 2014, recante "Istituzione della Struttura di Missione per il Coordinamento dei processi di ricostruzioni e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione del "POIn Attrattori Culturali e del turismo" - Struttura di Missione "Aquila – Taranto – POIn Attrattori".

CONSIDERATO che, ai sensi del predetto articolo 10, comma 2, lettera f-bis), legge 30 ottobre 2013, n. 125, la Presidenza del Consiglio del Ministri può avvalersi di INVITALIA per rafforzare l'attuazione della politica di coesione, anche attraverso le misure di cui all'articolo 55-bis del citato decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, per garantire la tempestiva attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, nonché per dare esecuzione alle determinazioni assunte in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni responsabili degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale, ai sensi rispettivamente dell'articolo 3, comma 3, e dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011.

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera f-ter), della legge 30 ottobre 2013, n. 125, la Presidenza del Consiglio del Ministri promuove il ricorso alle modalità di attuazione rafforzata previste dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 e dagli articoli 9 e 9-bis del citato decreto legge 21 giugno 2013, n. 69.

CONSIDERATO che l'articolo 10, comma 14-bis, del citato decreto legge 31 agosto 2013 n. 101, prevede che INVITALIA possa assumere, in casi eccezionali, le funzioni dirette di

autorità di gestione e di soggetto responsabile per l'attuazione di programmi ed interventi speciali.

CONSIDERATO il "Protocollo di azione per la vigilanza collaborativa" stipulato il 17 marzo 2015 tra INVITALIA e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di cui all'articolo 4 del "Regolamento in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014)", che disciplina lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento della procedura di gara e dell'esecuzione dell'appalto.

RICHIAMATI gli esiti della riunione del Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto del 20 luglio 2015 e in particolare i criteri condivisi per l'impostazione del presente contratto che prevedono, tra gli altri, l'individuazione e lo sviluppo degli interventi secondo una logica progressiva di realizzazione e finanziamento.

CONSIDERATA la complessità dell'intervento e l'opportunità di procedere con successivi atti di programmazione alla più puntuale definizione della strategia di sviluppo dell'Area di Taranto con priorità alla progettazione e alla realizzazione di interventi relativi a questioni urgenti anche per la loro rilevanza economica e sociale.

RITENUTO che la definizione delle soluzioni progettuali per il superamento della situazione di crisi socio-economica di Taranto debba fondarsi su criteri di qualità e sostenibilità e su un processo di ampia partecipazione che coinvolga collettività e tecnici, nella definizione di un Piano di rigenerazione urbana capace di affrontare in maniera integrata i problemi di degrado fisico e disagio socio-economico del territorio.

VISTA la nota (Prot. 2832) del 20 novembre 2015 con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sottoposto al CIPE gli esiti delle verifiche svolte dalle competenti strutture, in partenariato con i componenti del Tavolo Istituzionale Permanente, in ordine alla effettiva disponibilità delle risorse già assegnate all'area di Taranto nell'ambito delle misure di sviluppo sostenibile e riqualificazione urbana, il livello di progettazione e lo stato di avanzamento dei singoli interventi già finanziati, nonché l'effettiva esigenza di ulteriori risorse necessarie per garantire l'accelerazione e la realizzazione degli interventi anche promuovendo misure di adeguamento della qualità, efficacia e trasparenza dell'attuazione.

CONSIDERATO che entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Contratto dovrà essere condotta una verifica volta a confermare l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie indicate per la copertura degli interventi non ancora avviati, con esclusione di quelle provenienti dal FSC, e che gli esiti di questa verifica dovranno essere comunicati al Tavolo Istituzionale Permanente per l'area di Taranto e al CIPE prima dell'avvio degli stessi.

RILEVATO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella citata proposta, ha richiesto al CIPE di esprimersi al fine di:

- salvaguardare le risorse assegnate al cofinanziamento di interventi nel settore della riqualificazione dell'area di Taranto con le Delibere nn. 62/2011, 87/2012, 92/2012 disponendo che – per gli effetti disposti dalla Delibera 30 giugno 2014 n.21 - gli impegni giuridicamente vincolanti non ancora adottati si intendono assunti all'atto della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo;
- assegnare 38,7 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, della Legge n. 190/2014, per la realizzazione di un *Piano stralcio di interventi di immediata attivazione per l'Area di Taranto* di cui:
 - 37,20 milioni per la realizzazione del progetto “Interventi di recupero infrastrutturale e adeguamento impianti dell'Arsenale Militare” a titolarità del Ministero della Difesa;
 - 1,5 milioni di euro per la realizzazione, a titolarità di INVITALIA spa, del Concorso di idee finalizzato alla definizione della strategia di sviluppo della Città Vecchia di Taranto in coerenza con quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, della Legge n.20/2015; dello Studio di fattibilità finalizzato a verificare le opzioni di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare marittimo di Taranto, ferme restando la prioritaria destinazione ad arsenale del complesso e le prioritarie esigenze operative della Marina Militare, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 8, comma 3, della Legge n.20/2015; di Azioni volte ad accelerare la predisposizione dei successivi livelli di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) funzionali all'avvio degli interventi individuati dal Tavolo come prioritari.

RILEVATO che la citata proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata positivamente esaminata nella riunione preparatoria del 10 dicembre 2015 ed approvata dal CIPE il 23 dicembre 2015;

RILEVATO che il 23 dicembre 2015 è stata formalizzata l'Intesa ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 88/2011.

PREMESSO tutto quanto sopra

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - (Recepimento delle Premesse e allegati)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto Istituzionale di Sviluppo (di seguito Contratto o CIS).
2. Il Programma generale degli interventi del Contratto si articola nei seguenti allegati:

ALLEGATO 1: INTERVENTI CON COPERTURA FINANZIARIA DA ACCELERARE, ovvero interventi immediatamente cantierabili o già in corso di realizzazione, per i quali sono individuate soluzioni utili a favorirne l'accelerazione.

ALLEGATO 2: INTERVENTI CON COPERTURA FINANZIARIA DA AVVIARE E/O FINALIZZARE, per i quali è necessario avviare o completare l'iter progettuale e l'espletamento delle relative procedure di gara.

ALLEGATO 3: SCHEDE INTERVENTO, a ciascun intervento di cui all'allegato 1 e 2 corrisponde una scheda di sintesi che riporta: informazioni anagrafiche e di inquadramento programmatico, stato di avanzamento progettuale al momento della sottoscrizione del CIS, costo complessivo dell'intervento e copertura finanziaria disponibile e/o da individuare, tempistica prevista per l'avanzamento dell'iter progettuale e per l'espletamento delle relative procedure di gara, cronoprogramma finanziario con le previsioni di impegno e spesa.

ALLEGATO 4: PIANO STRALCIO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020, articolato in: a) realizzazione del progetto di recupero infrastrutturale e adeguamento impianti dell'Arsenale Militare marittimo di Taranto finalizzato a salvaguardarne le funzioni economiche e produttive; b) realizzazione di azioni per accelerare la realizzazione degli interventi previsti dal CIS declinate in concorso di idee per la definizione del Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della Città Vecchia di Taranto (comma 1, art. 8 della legge n.20/2015); realizzazione dello Studio di fattibilità per la valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare (commi 3 dell'art. 8 della Legge n.20/2015); azioni per accelerare lo sviluppo progettuale e la realizzazione di altri interventi inseriti nel CIS.

ALLEGATO 5: NUOVI INTERVENTI DA AVVIARE, ovvero interventi ritenuti dal Tavolo Istituzionale Permanente di cui al successivo art. 4 (TIP) coerenti con la strategia di sviluppo del territorio, per i quali è necessario avviare o completare l'iter progettuale nonché individuare la relativa copertura finanziaria, con priorità per gli interventi relativi a questioni urgenti anche per la loro rilevanza economica e sociale.

3. Gli interventi del Programma di misure predisposto dal Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Legge 4 marzo 2015, n. 20 sono inseriti negli allegati 1, 2, 3 e 5 di cui al precedente comma 2 in coerenza allo stato di avanzamento delle singole procedure di attuazione.

Art. 2 - (Definizione dell'area di Taranto)

1. L'area di Taranto interessa i Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola, in coerenza con quanto disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998, di cui alle premesse, che definisce i confini dell'area di crisi ambientale di Taranto.
2. Il presente contratto può prevedere, previa approvazione da parte del Tavolo Istituzionale Permanente, di cui al successivo art. 4, la realizzazione di interventi ricadenti anche in altri territori, qualora si ritenga abbiano effetti positivi, diretti e/o indiretti, sullo sviluppo dell'area di Taranto come definita al precedente comma 1.

Art. 3 - (Oggetto e finalità)

1. Il presente Contratto ha ad oggetto:
 - a) la realizzazione degli interventi con copertura finanziaria da accelerare come individuati dall'allegato 1 e secondo quanto disciplinato dalla corrispondente scheda intervento di cui all'allegato 3;
 - b) il supporto tecnico alla ri-programmazione e/o alla progettazione degli interventi, di cui all'allegato 2 secondo quanto disciplinato dalla corrispondente scheda intervento di cui all'allegato 3;
 - c) il supporto tecnico all'espletamento di un concorso di idee ai sensi dell'art. 108 D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 del "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture" (di seguito Codice degli Appalti) per la definizione del Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della Città Vecchia di Taranto secondo le modalità di cui all'allegato 4;
 - d) il supporto tecnico alla progettazione e realizzazione del progetto di recupero infrastrutturale e adeguamento impianti dell'arsenale militare e la predisposizione dello studio di fattibilità, ai sensi del comma 2, art. 128 del Codice degli Appalti, per la valorizzazione turistica e culturale dell'Arsenale Militare secondo le modalità di cui all'allegato 4;
 - e) il supporto tecnico alla progettazione e/o realizzazione degli interventi, di cui all'allegato 5.
2. Terminata la fase di progettazione degli interventi di cui alla lettera b) del precedente comma 1, il Responsabile Unico del Contratto – di cui al seguente art. 6- provvede a dare immediata informazione al Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto (TIP) affinché ne sia autorizzata, dal medesimo Tavolo, la successiva realizzazione, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e/o della richiesta di eventuali risorse finanziarie aggiuntive, contestualmente alla definizione delle relative modalità attuative.
3. Gli esiti delle attività di cui alla lettera c) e alla lettera d), relativamente allo studio di fattibilità, del precedente comma 1, saranno sottoposti all'esame del TIP per l'eventuale sviluppo della progettazione, per la relativa richiesta di finanziamento e l'individuazione delle modalità di attuazione.
4. Le proposte di nuovi interventi, di cui all'allegato 5, risultati coerenti con i criteri di cui alle premesse, saranno sottoposti all'approvazione del TIP per la relativa richiesta di finanziamento e l'individuazione delle modalità di attuazione. Agli interventi del *Programma di misure* del Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 della Legge 4 marzo 2015, n. 20.

Art. 4 - (Tavolo Istituzionale Permanente)

1. Le Amministrazioni componenti del TIP sono quelle indicate nell'art. 2, comma 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2015.

2. Il TIP si riunisce almeno ogni sei mesi per aggiornamenti riguardanti l'andamento e la prosecuzione delle attività, nonché il rispetto degli impegni previsti dal Contratto. Il TIP può essere convocato d'urgenza, da parte del Presidente, nei casi più gravi di inadempimento e, comunque, quando la situazione contingente lo richieda, su segnalazione del Responsabile Unico del Contratto (di seguito RUC) di cui al successivo articolo 6.
3. Oltre ai compiti previsti dagli artt. 3 e 4 del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2015, nella fase di attuazione del presente Contratto il TIP ha, inoltre, il compito di:
 - a) esaminare ed approvare il Programma degli Interventi di cui al precedente Art. 1 comma 2 del presente Contratto;
 - b) esaminare e approvare le proposte del RUC per l'esercizio di eventuali poteri sostitutivi e sanzionatori di cui ai successivi articoli; ai fini dell'assunzione della decisione di approvazione è prevista l'astensione del RUC;
 - c) verificare lo stato di attuazione del Programma di Interventi;
 - d) esaminare ed approvare le proposte del RUC di rimodulazione dei finanziamenti; ai fini dell'assunzione della decisione di approvazione è prevista l'astensione del RUC;
 - e) informare il partenariato economico e sociale locale tramite il Nucleo Tecnico di cui al successivo art. 5 che ne raccoglie indicazioni e proposte;
 - f) esaminare ed approvare la relazione annuale da presentare al CIPE per il tramite dell'Autorità politica delegata;
 - g) esaminare ed approvare le proposte di definanziamento da sottoporre all'Autorità politica delegata per le successive determinazioni del CIPE;
 - h) esaminare eventuali ritardi e inadempienze delle Parti;
 - i) esaminare gli esiti dell'attività di audit e valutazione di cui al successivo art. 17.
4. Ai sensi dell'art.5, comma 2, ultimo periodo, della Legge 4 marzo 2015, n. 20, il TIP assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici istituiti per affrontare l'emergenza dell'area di Taranto e attraverso il Nucleo Tecnico di cui al successivo art. 5 promuove l'indizione di conferenze di servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 al fini di garantire l'efficacia dell'azione amministrativa ed il coordinamento delle complessive autorizzazioni preliminari e propedeutiche all'attuazione degli interventi del CIS.
5. Il TIP è informato di altri programmi e progetti, di competenza delle Amministrazioni sottoscrittici, confluenti nell'ambito di interesse dell'area di Taranto.
6. Le decisioni del TIP sono adottate a maggioranza dei componenti secondo quanto stabilito dall'art. 2 comma 4 del DPCM 11 giugno 2015.
7. Nei casi di motivata urgenza, su proposta del Presidente del TIP possono essere adottate procedure scritte al fine di rendere più tempestiva l'adozione delle relative decisioni.

Art. 5 - (Nucleo Tecnico)

1. Il Nucleo tecnico (Nucleo) è l'organo tecnico- istituzionale di coordinamento e di impulso per l'azione da condurre nel quadro degli indirizzi definiti dal Tavolo istituzionale.
2. Al Nucleo è affidato il compito di:
 - a) rendere operativi gli indirizzi del TIP, attraverso un'azione diretta di coordinamento e di supporto alle amministrazioni responsabili per l'istruttoria, la selezione e l'attuazione degli interventi di cui al presente Contratto;
 - b) promuovere e assicurare l'integrazione delle azioni di sviluppo per Taranto con la programmazione 2014-2020 (nazionale e comunitaria) e l'attuazione degli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione;
 - c) operare in raccordo con le amministrazioni responsabili, il monitoraggio sistematico degli interventi e vigilare sulla realizzazione dei progetti che prevedono il co-finanziamento dei fondi strutturali.
3. Del Nucleo, per gli ambiti di rispettiva competenza, fa parte un rappresentante tecnico della Struttura Tecnica di Missione, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, del Commissario Straordinario per le Bonifiche, del Commissario Straordinario del Porto di Taranto, della Regione Puglia e una rappresentanza delle altre amministrazioni centrali e delle parti territoriali componenti il TIP.
4. Il Nucleo si avvale di INVITALIA per le attività di cui al successivo art. 7.

Art. 6 - (Attuazione -Responsabile Unico di Contratto - Referente Unico delle Parti)

1. Al RUC sono conferiti i seguenti compiti:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso la convocazione del TIP;
 - b) accertare la sussistenza delle condizioni per l'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi e, ottenuta l'approvazione del TIP, riferire all'Autorità politica per le iniziative di competenza;
 - c) proporre al TIP eventuali rimodulazioni dei finanziamenti, ferma restando la finalizzazione degli stessi alla progettazione/realizzazione degli Interventi, ovvero di singoli lotti dei medesimi;
 - d) acquisire dai Referenti Unici delle Parti notizie sullo stato di esecuzione degli impegni assunti nel Contratto;
 - e) verificare, con cadenza periodica, lo stato di avanzamento degli interventi ed il rispetto dei Cronoprogrammi
 - f) esaminare eventuali ritardi, inadempienze e gli esiti dell'attività di controllo e valutazione, assumendo le conseguenti iniziative, in conformità a quanto previsto nei successivi articoli del presente Contratto;

- g) attivare strumenti ed iniziative utili a garantire la pubblicità ed accesso alle informazioni connesse al programma di interventi in conformità al successivo Art. 18;
 - h) riferire periodicamente all'Autorità politica, o, su richiesta dello stesso, sullo stato di attuazione del Contratto;
 - i) predisporre e presentare all'Autorità politica, previa approvazione del TIP, per la successiva presentazione al CIPE, una relazione annuale sullo stato di attuazione del Contratto, evidenziando i risultati, gli eventuali ritardi e le inadempienze a carico delle Parti.
2. Il RUC è nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e assume le funzioni di Coordinatore del Nucleo Tecnico di cui all'art. 5.
3. Entro 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi dall'adozione dell'atto di nomina di cui al precedente comma, ciascuna delle Parti dovrà comunicare al RUC il soggetto individuato quale Referente Unico della Parte, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 4 e seguenti, al quale è affidato il compito di sorvegliare l'esecuzione materiale degli impegni assunti nel presente Contratto e relazionarsi con il RUC.

Art. 7 - (Soggetto Attuatore)

1. Al fine della realizzazione del Programma degli Interventi di cui all'articolo 1, comma 2, INVITALIA, sulla base degli indirizzi del Nucleo di cui al precedente art. 5, e nell'ambito delle sue competenze, svolge attività di impulso e raccordo per l'attuazione degli interventi e può operare direttamente o a supporto delle amministrazioni responsabili:
- a) per la verifica dei cronoprogrammi di attuazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma di Interventi anche al fine dell'eventuale individuazione delle azioni per l'accelerazione degli interventi;
 - b) per lo sviluppo della progettazione dei nuovi interventi e/o predisposizione degli elaborati tecnici necessari per renderli appaltabili;
 - c) quale Centrale di Committenza, su indicazione del Tavolo Istituzionale e/o richiesta delle Stazioni Appaltanti;
 - d) quale Stazione unica appaltante di lavori su indicazione del Tavolo Istituzionale e/o richiesta delle Stazioni Appaltanti.
2. Il Referente Unico di INVITALIA, nella qualità di soggetto attuatore del Programma di Interventi, dovrà:
- a) supportare il coordinamento del processo complessivo di attuazione degli interventi previsti nel presente Contratto;
 - b) trasmettere al RUC, una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali percorsi critici amministrativi, finanziari o tecnici che si frappongano alla realizzazione dell'Intervento e le relative azioni correttive poste in essere.

- c) assicurare il monitoraggio costante degli interventi attraverso l'alimentazione del sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento Generale dello Stato-Banca dati Unitaria, di cui al successivo art.17, comma 1.

Art. 8 - (Coperture finanziarie)

1. La copertura finanziaria del Programma generale degli interventi del Contratto ammonta a 863.805.490,87 euro secondo l'articolazione per progetto e fonte di finanziamento riportata negli Allegati richiamati all'art. 1, comma 2.
2. Tutte le amministrazioni titolari delle risorse finanziarie assegnate nonché tutte le amministrazioni responsabili degli interventi devono garantire sin d'ora:
 - a) la sostenibilità finanziaria degli Interventi, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale degli Interventi, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimati.
3. Al fine di favorire il supporto alle attività del sistema economico-produttivo il TIP potrà definire specifiche misure agevolative per la cui copertura finanziaria saranno assegnate risorse ulteriori a quelle individuate al comma 1.

Art. 9 - (Misure specifiche per la coesione sociale e lo sviluppo economico-produttivo locale)

1. Fermo restando quanto disposto dall'art. 6, comma 4 bis, della Legge 4 marzo 2015, n. 20, al fine di ridurre gli effetti occupazionali negativi che insistono sull'intera provincia di Taranto, le altre Amministrazioni responsabili dell'attuazione del Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 2, si impegnano a favorire, prioritariamente, l'impiego di lavoratori provenienti dal predetto bacino di crisi ("clausola sociale").
2. Al fine di favorire le ricadute economiche e sociali attese dal presente Contratto, le Amministrazioni responsabili dell'attuazione del Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 2, si impegnano a introdurre modalità di coinvolgimento delle imprese residenti nella regione e nei territori nei quali sono localizzati gli investimenti, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese, ai sensi dell'art.13 della legge 11 novembre 2011, n.180.

Art. 10 - (Obblighi dei Soggetti Sottoscrittori)

1. Tutti i soggetti sottoscrittori del presente contratto (di seguito Parti) si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare tutti gli obblighi previsti nel Contratto. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto del Cronoprogramma di attuazione costituisce elemento prioritario ed essenziale per la verifica dello stato di avanzamento del Programma di Interventi.

2. Per quanto di competenza, ciascuna Parte garantisce, sin d'ora, l'esecuzione delle eventuali attività e istruttorie tecniche necessarie agli atti approvativi, autorizzativi, al rilascio di pareri e di tutti gli altri atti di competenza, nonché l'attivazione delle eventuali occorrenti risorse umane e strumentali.
3. Le Parti e, per quanto di competenza, i soggetti preposti e/o attuatori degli interventi, si impegnano, inoltre, a:
 - a) aggiornare e rendere definitivi entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di sottoscrizione del Contratto, le informazioni e i cronoprogrammi di attuazione indicati nelle schede dei singoli interventi di cui all'Allegato 3, previsto dal precedente art. 1 comma 2, nonché a rispettarne tempi e termini previsti;
 - b) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli Interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dal Contratto;
 - d) eseguire, con cadenza periodica, e comunque al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica del Contratto, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli Interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica del Contratto, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli Interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Art. 11 - (Ritardi e inadempienze a carico delle Parti)

1. Qualora, con riferimento ai singoli Interventi, si manifestino ritardi dovuti alla mancata esecuzione di un adempimento o al mancato o tardivo rilascio di nulla osta, pareri o atti comunque denominati, in grado di generare scostamenti, rispetto al Cronoprogramma dell'Intervento in questione, superiori ai 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, e se tali ritardi siano ascrivibili a uno o più Uffici delle Parti, su tempestiva segnalazione del Referente Unico della Parte, il RUC invia una diffida ad adempiere alla Parte interessata assegnando un termine di 10 (dieci) giorni o, comunque, un termine congruo in relazione alla entità del ritardo, alla tipologia di criticità in concreto occorrente, ed al Cronoprogramma previsto, dandone notizia ai membri del TIP.
2. In caso del perdurare dell'inadempimento o del ritardo di cui al precedente comma, il RUC ne dà comunicazione a tutte le Parti, ai fini della valutazione della performance individuale del dirigente o del funzionario inadempiente, ai sensi dell'articolo 2 commi 8 e 9 della legge 241/1990.

3. Nei successivi 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, la Parte Contraente pubblica interessata deve comunicare al RUC le iniziative assunte per il recupero del ritardo.
4. Qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli Interventi nei tempi stabiliti, il RUC può procedere ad avviare le procedure per la rimodulazione dei finanziamenti all'interno del Contratto, per la segnalazione al CIPE di fatti e circostanze rilevanti, ai fini dei provvedimenti di competenza, ivi inclusa la ri-attribuzione dei finanziamenti ad altro livello di governo, nonché l'attivazione dei poteri sostitutivi di cui al successivo art. 13.
5. Qualora i ritardi maturati comportino, a carico di INVITALIA, maggiori oneri documentati e approvati dal RUC, tali oneri trovano copertura all'interno del quadro economico dell'Intervento, ancorché la Parte inadempiente sarà tenuta, per l'effetto, a integrare le somme da trasferire a INVITALIA ai sensi dell'articolo 7, di un importo equivalente ai suddetti maggiori oneri. Quanto precede, fermo restando comunque il principio di responsabilità della Parte inadempiente, che potrà essere fatto valere in sede di programmazione futura delle risorse di pertinenza della Parte stessa.

Art. 12 - (Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del TIP)

Qualora la Parte interessata non adempia alla diffida di cui ai commi 1, 2 e 3 del precedente articolo 11 ovvero qualora gli atti e le azioni posti in essere risultino inidonei o insufficienti alla corretta e sollecita attuazione del Programma di interventi, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo di 90 (novanta) giorni, il RUC chiede all'Autorità politica di convocare il TIP per le decisioni conseguenti.

Art. 13 - (Poteri straordinari e sostitutivi)

Nei casi individuati dal precedente articolo 11, comma 2, di perdurante inadempimento o ritardo, su richiesta del RUC, previo parere del TIP, l'Autorità politica può attivare le misure di attuazione rafforzate previste dall'articolo 9 comma 2 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69.

Art. 14 - (Trasferimento delle risorse e certificazione delle spese)

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria di copertura di cui all'art. 8 restano valide le rispettive procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese. Sarà cura del Responsabile Unico del Contratto, su segnalazione delle Parti competenti, comunicare al TIP le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. Al fine di assicurare la certezza della provvista finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione annualmente necessaria al rispetto dei Cronoprogrammi relativi a ciascun intervento da attuare:
 - a) la Struttura di Missione "Aquila – Taranto – POIn Attrattori", in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione, procede, sulla base del Cronoprogramma

e dei dati di monitoraggio, a comunicare, entro il mese di marzo di ciascun anno, al Ministero dell'Economia e Finanze l'ammontare delle risorse finanziarie che, presumibilmente, dovranno essere messe a disposizione per l'esecuzione degli Interventi previsti dal presente Contratto e attivano le procedure di variazione di bilancio di specifica competenza;

- b) il Ministero dell'Economia e Finanze, nei limiti degli impegni assunti sulla base del Cronoprogramma attuativo e sulla base della comunicazione del punto a), assicura la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento delle risorse poste a copertura del Programma degli Interventi.
3. Le Amministrazioni titolari delle risorse finanziarie allocate a copertura degli interventi del CIS, nei limiti degli impegni assunti, assicurano la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento delle risorse poste a copertura del Programma degli Interventi.
 4. Secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 2, della Legge 4 marzo 2015, n. 20 le risorse assegnate alla realizzazione degli interventi a titolarità del Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto sono trasferite alla contabilità speciale di detto organo.
 5. Le Parti si obbligano ad osservare, per quanto di competenza, le previsioni di cui all'articolo 6, comma 4, del D.Lgs. 31 maggio 2011 n. 88.

Art. 15 - (Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

Dovrà essere assicurata la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle circolari applicative, obbligandosi ad utilizzare uno o più conti correnti bancari dedicati, in coerenza con quanto previsto dal citato articolo 6, comma 4, del D.Lgs. 31 maggio 2011 n. 88.

Art. 16 - (Durata e modifica del Contratto)

Il Contratto impegna le Parti fino alla completa realizzazione degli interventi previsti e può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti, secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 4 3 del presente Contratto.

Art. 17 - (Monitoraggio, Valutazione e controllo)

1. L'attuazione del Contratto è costantemente monitorata per consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato. A tal fine si provvede attraverso il sistema di monitoraggio unitario- BDU, istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

2. Ai fini della valutazione e del controllo dell'efficace attuazione del Contratto il TIP, entro 3 mesi dalla sottoscrizione del presente Contratto, individuerà il soggetto responsabile di:
 - a. predisporre apposite linee guida sulle modalità di controllo e un piano di verifica finalizzato all'accertamento della corretta esecuzione degli adempimenti previsti nel Contratto inclusa la regolarità della spesa;
 - b. eseguire, con cadenza semestrale, verifiche finalizzate all'accertamento della corretta e regolare attuazione degli interventi ivi inclusi i risultati conseguiti dagli interventi completati, secondo un calendario da concordare con le Parti;
 - c. informare il RUC qualora nell'esecuzione delle proprie attività dovesse constatare ritardi o inadempienze o spesa irregolare, in grado di condizionare in tutto o in parte l'esecuzione del contratto e l'attuazione degli interventi finanziati;
 - d. predisporre un Piano di Valutazione contenente la descrizione delle attività valutative da realizzare, da sottoporre al RUC.
3. Il soggetto responsabile del controllo e della valutazione predispone, a cadenza annuale, una relazione sull'attività svolta e sui risultati delle analisi valutative da rassegnare al RUC, anche ai fini della redazione delle relazioni periodiche da sottoporre al CIPE.
4. Le amministrazioni responsabili degli interventi effettuano i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Art. 18 - (Informazione e pubblicità)

Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto dovranno essere ampiamente pubblicizzate, sulla base di un Piano di Comunicazione predisposto dal RUC e da presentare al TIP entro 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del Contratto, che garantisca l'adozione di forme e strumenti di comunicazione adeguati ai pertinenti livelli territoriali.

Il presente Contratto è formato su supporto digitale in unico originale e sottoscritto con firma digitale da ciascuna delle Parti.

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL PRESIDENTE

Documento sottoscritto con firma digitale da CLAUDIO DE VINCENTI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Documento sottoscritto con firma digitale da FEDERICA GUIDI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Documento sottoscritto con firma digitale da GRAZIANO DELRIO, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Documento sottoscritto con firma digitale da GIANLUCA GALLETTI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Documento sottoscritto con firma digitale da DARIO FRANCESCHINI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL MINISTERO DELLA DIFESA

Documento sottoscritto con firma digitale da ROBERTA PINOTTI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA, AMBIENTALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI TARANTO

Documento sottoscritto con firma digitale da VERA CORBELLI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL PORTO DI TARANTO E AUTORITÀ PORTUALE

Documento sottoscritto con firma digitale da SERGIO PRETE, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

LA REGIONE PUGLIA

Documento sottoscritto con firma digitale da MICHELE EMILIANO, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

LA PROVINCIA DI TARANTO

Documento sottoscritto con firma digitale da MARTINO CARMELO TAMBURRANO, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL COMUNE DI TARANTO

Documento sottoscritto con firma digitale da IPPAZIO STEFANO, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL COMUNE DI STATTE

Documento sottoscritto con firma digitale da ANGELO MICCOLI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL COMUNE DI CRISPIANO

Documento sottoscritto con firma digitale da VITO EGIDIO IPPOLITO, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL COMUNE DI MASSAFRA

Documento sottoscritto con firma digitale da MARTINO CARMELO TAMBURRANO, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

IL COMUNE DI MONTEMESOLA

Documento sottoscritto con firma digitale da VITO ANTONIO PUNZI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI TARANTO

Documento sottoscritto con firma digitale da LUIGI SPORTELLI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA)

Documento sottoscritto con firma digitale da DOMENICO ARCURI, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.